



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Allegato n. 1 alla Delib. G.R. n. 67/25 del 29.12.2015

Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia "I Beni Comuni".

Programma di intervento: 8 Tutela dell'Ambiente.

Programma degli interventi

8.1 Preservare l'ambiente e limitare il consumo del territorio

Descrizione

La Regione Sardegna ospita territori molto estesi con elevate concentrazioni di metalli che, nei secoli passati, sono stati oggetto di coltivazione mineraria e rappresentavano una importante fonte economica di sostentamento per le popolazioni locali. La cessazione dell'attività estrattiva ha determinato una pesante eredità dal punto di vista ambientale, relativamente alla presenza di ingenti volumi di residui minerari presenti nel territorio, di alte concentrazioni di metalli pesanti nei suoli e nelle acque. L'inquinamento del territorio, oltre che dalle attività estrattive dismesse, deriva anche dalle attività industriali, che hanno interessato principalmente le aree di interesse nazionale(SIN) di competenza del Ministero dell'Ambiente.

La strategia regionale per i prossimi anni in tema di tutela del territorio prevede il completamento del processo di aggiornamento del Piano delle bonifiche e la realizzazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale e regionale. Ispirati dal principio comunitario secondo il quale "chi inquina paga", e preso atto dei forti ritardi accumulatisi negli anni precedenti, è stato impresso un forte cambio di rotta nell'affrontare una problematica che segna pesantemente parte dei territori sardi, sia relativamente alle aree minerarie dismesse, sia relativamente alle aree dei poli industriali.

L'attivazione delle bonifiche nei territori inquinati rappresenta uno degli obiettivi strategici della Giunta in quanto il suo perseguimento risulta di fondamentale importanza sia per garantire la tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, sia per una riconversione di un territorio pregiato ai fini del suo sviluppo economico e produttivo. Per ottimizzare l'azione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi pertanto ci si è mossi su più fronti:

- nel corso del 2015 sono stati individuati e delegati i soggetti attuatori degli interventi di bonifica delle aree minerarie a valere sulle risorse FSC 2007-2013, da realizzare nelle macroaree di Rio San Giorgio, Montevecchio Levante, Montevecchio Ponente e Santu Miali;
- a livello locale è stato istituito un Tavolo tecnico-politico, coordinato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, finalizzato a monitorare e sollecitare i titolari delle aree da bonificare



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

per l'attuazione degli interventi nelle aree industriali, primariamente gestite da ENI. Il Tavolo è fortemente indirizzato ad un proficuo confronto, con cadenze regolari, tra aziende e istituzioni pubbliche, in un'ottica di reciproca collaborazione per il miglior raggiungimento degli obiettivi di risanamento dei siti contaminati. Questo ha permesso di imprimere un'accelerazione nei confronti delle aziende sull'attivazione delle procedure di bonifica e sui tempi di realizzazione dei progetti;

- a livello nazionale è stata attivata una fattiva ed efficace interlocuzione istituzionale con il Ministero dell'Ambiente, culminata nel Tavolo tecnico-politico riunitosi lo scorso 18 giugno 2015;
- sono riprese, con cadenze ravvicinate, le Conferenze dei Servizi per l'autorizzazione dei progetti di bonifica, anche a seguito delle interlocuzioni del Tavolo tecnico-politico col Ministero dell'Ambiente.

Conseguendo uno degli obiettivi fissati dal PRS 2014/2019, nel corso dell'annualità 2015 la Giunta regionale ha approvato definitivamente il Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, al quale occorre ora dare piena attuazione al fine di ridurre la presenza diffusa di amianto sul territorio regionale garantendo nel contempo la tutela della salute dei cittadini.

Con riferimento alla qualità dell'aria, la strategia regionale si pone l'obiettivo di garantire il rispetto degli adempimenti normativi di pianificazione regionale in materia di qualità dell'aria, di cui al d.lgs. 13 agosto 2010, n. 155, che prevede l'adozione di misure per la riduzione delle emissioni in atmosfera delle principali fonti di inquinamento (PM10) nelle aree di risanamento, onde rientrare entro i valori limite e perseguire i valori obiettivo. Si prevede inoltre di porre in essere specifiche misure atte a preservare la migliore qualità dell'aria compatibile con lo sviluppo sostenibile della Regione nelle aree di tutela.

Attività

Obiettivo specifico 8.1.1 - Attuazione Piano delle Bonifiche dei Siti inquinati

Attuazione interventi di messa in sicurezza e bonifica aree minerarie dismesse (macro area Rio S. Giorgio; macro area Montevecchio Levante e Montevecchio Ponente; area mineraria Santu Miali); bonifica dello specchio acqueo antistante l'ex arsenale militare di La Maddalena; interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN Porto Torres.

Obiettivo specifico 8.1.2 - Promuovere la tutela dall'inquinamento

Attività di monitoraggio ambientale in capo all'ARPAS; misure volte alla riduzione delle emissioni in atmosfera nelle aree di risanamento o a rischio di superamento; adozione del Piano di qualità dell'aria della Regione Sardegna.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

8.2 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

Descrizione

I temi del cambiamento climatico, della mitigazione dei suoi effetti avversi e dell'adattamento dei sistemi socio-economici ai mutamenti ambientali rivestono un ruolo centrale negli orientamenti strategici che sono stati definiti dall'Unione Europea, varando la strategia di risposta comune alle modificazioni climatiche. La collocazione geografica dell'Italia e della Sardegna al centro del bacino mediterraneo espone il nostro territorio a rischi connessi alla fragilità dell'ecosistema marino, l'esteso sviluppo costiero espone i litorali ai fenomeni di erosione e ne accresce la vulnerabilità all'innalzamento del livello dei mari, eventiche richiedono adeguati interventi di mitigazione.

La sicurezza del territorio e la prevenzione e gestione dei rischi rappresentano pertanto priorità fondamentali all'interno della strategia di sviluppo regionale. La Regione Sardegna, in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, intende sviluppare, mediante un approccio multisettoriale e multirischio, strumenti di valutazione, monitoraggio, mitigazione e prevenzione dei rischi rispondenti e orientati a una visione complessiva del territorio regionale.

Una particolare attenzione viene indirizzata ai rischi più rilevanti per la realtà regionale, ovvero gli incendi e il dissesto idrogeologico, ivi compresa la difesa del suolo. L'obiettivo è perseguibile attraverso l'integrazione delle conoscenze e la cooperazione tra i soggetti istituzionali, accademici, e operativi che hanno competenza in materia di rischi, la revisione dei piani attualmente in vigore alla luce delle nuove conoscenze. La difesa del suolo, spesso associata alle tematiche della prevenzione del dissesto idrogeologico, rappresenta uno degli elementi fondamentali della pianificazione territoriale, sia a livello regionale che comunale. La tutela delle risorse comuni significa, ovviamente, prevenzione e mitigazione del rischio e, in tal senso, la strategia di questo governo regionale è basata sulla prevenzione dei rischi, con conseguente limitazione degli effetti economici negativi legati ad una cattiva gestione dei suoli. La prevenzione sarà attuata in maniera combinata attraverso un'attenta pianificazione e una gestione del rischio esistente (dissesto idrogeologico). In tal senso, occorre porre in essere gli adeguati interventi strutturali ovvero la realizzazione di opere di sistemazione attiva o passiva che mirano a ridurre la pericolosità dell'evento o attenuandone gli impatti (frane, alluvioni, esondazioni, incendi). In maniera analoga, è fondamentale realizzare interventi di tutela e gestione integrata delle aree costiere, capaci di combinare sinergicamente la tutela degli ambiti ambientali con la loro fruizione e valorizzazione sostenibile. Particolare rilevanza sarà data al superamento delle criticità prioritarie messe in evidenza in ambito costiero regionale dal Programma di Azione Coste, documento integrato tra gli elaborati del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) approvato dall'Autorità di Bacino Regionale nel dicembre del 2015, con interventi strutturali di messa in sicurezza di contesti di frana



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

e di inondazione in ambito residenziale costiero e con un intervento non strutturale a supporto dell'azione di sviluppo della Rete ondometrica e correntometrica regionale.

Per raggiungere l'obiettivo saranno inoltre poste in essere molteplici azioni finalizzate alla gestione integrata delle aree costiere, capaci di combinare sinergicamente la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi costieri, aree umide, stagni e lagune di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale, con la loro fruizione e valorizzazione sostenibile a fini economici, ivi compreso il recupero e la valorizzazione a fini economici di immobili e altri beni di natura architettonica e monumentale.

La sicurezza del territorio e la prevenzione e la gestione dei rischi trovano inoltre specifica attuazione attraverso il Sistema regionale di Protezione civile (Protezione Civile, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Ente Foreste, etc.) all'interno del quale i differenti soggetti competenti agiscono in maniera coordinata e sinergica tra loro, condividendo informazioni, azioni e responsabilità.

Le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici richiedono un alto grado di raccordo tra i diversi livelli di *governance* che operano nella stessa regione: nella progettazione e realizzazione delle strategie regionali di adattamento, oltre al coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio (Stato, Regioni e altri Enti territoriali), è necessario infatti attuare un forte coordinamento orizzontale tra le diverse politiche settoriali. A tal fine, nel corso del 2015, anche a supporto del ruolo di coordinamento svolto dalla Regione Sardegna a livello nazionale nel Tavolo interregionale istituito dalla Commissione Ambiente della Conferenza delle Regioni, è stato costituito il Tavolo di coordinamento interassessoriale per elaborare una strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici, nella quale, in coerenza con la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), verranno declinate tutte le azioni e gli obiettivi in maniera coordinata e coerente con la programmazione unitaria, garantendo il necessario raccordo tra le diverse politiche territoriali, paesaggistiche, ambientali, sanitarie, produttive e di protezione civile.

Attività

Obiettivo specifico 8.2.1 - Prevenzione e gestione dei rischi

Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce; completamento Rete unica regionale di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico.

Obiettivo specifico 8.2.2 - Prevenzione gestione rischio idrogeologico ed erosione costiera

Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza e dei territori più esposti a rischio idrogeologico; interventi di messa in sicurezza degli ambiti costieri più esposti a rischio idrogeologico e di erosione e per la salvaguardia dei contesti di maggior pregio naturalistico in condizioni di grave degrado strutturale (Programma di Azione Coste).

Obiettivo specifico 8.2.3 - Gestione integrata delle aree costiere



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione degli interventi di difesa delle zone costiere; Interventi di salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ecosistemi costieri, aree umide, stagni e lagune di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale - Progetto multi-azione per le zone umide e gli ambienti dunali; Interventi di recupero e valorizzazione di beni del patrimonio costiero.

8.3 Promuovere l'uso efficiente delle risorse e la transizione verso un'economia circolare

Descrizione

Nell'implementazione della strategia regionale la Regione ha fatto costante riferimento agli indirizzi del Settimo Programma di Azione per l'Ambiente, adottato con decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio in data 20.11.2013.

La Sardegna, per la sua insularità, collocazione geografica nel Mediterraneo e caratteristiche ambientali e paesaggistiche possiede delle peculiarità facilmente riconoscibili nel contesto europeo, che la Regione intende coniugare con una strategia di specializzazione intelligente fondata su un ecosistema sostenibile e aperto all'innovazione. La strategia S³ regionale, dunque, si fonda sulla visione complessiva di una "isola della conoscenza e dell'innovazione" e su dei tematismi economici inseriti entro tale visione, basati su forti elementi di valorizzazione ambientale e qualità della vita, nella consapevolezza che il posizionamento competitivo dell'isola può trovare fondamento sul concetto di "economia circolare" mediante l'utilizzo sostenibile delle risorse disponibili. Tale assunto consente di rendere maggiormente efficace lo sviluppo dei temi dell'energia, delle bioproduzioni e delle produzioni agricole e agroindustriali e della bioedilizia, in un'ottica di economia circolare, sostenendo i processi di sviluppo della chimica verde e dell'industria green.

Nel mese di dicembre del 2015 la Commissione Europea ha adottato il nuovo pacchetto di misure sull'economia circolare (COM(2015) 614 final) per aiutare le imprese e i consumatori europei a effettuare la transizione verso un'economia più circolare e forte, dove le risorse vengono utilizzate in modo più sostenibile affrontando le problematiche dei cambiamenti climatici e ambientali e stimolando la creazione di posti di lavoro, la crescita economica, gli investimenti e l'equità sociale. Attraverso un maggior ricorso al riciclaggio e al riutilizzo, le azioni proposte costituiscono "l'anello mancante" nel ciclo di vita dei prodotti, a beneficio sia dell'ambiente che dell'economia. Si trarrà così il massimo valore e il massimo uso da materie prime, prodotti e rifiuti, promuovendo risparmi di energia e riducendo le emissioni di gas a effetto serra. Le proposte della Commissione riguardano l'intero ciclo di vita: dalla produzione e il consumo fino alla gestione dei rifiuti e al mercato per le materie prime secondarie.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La transizione verso un'economia circolare è tuttavia un cambiamento sistemico: oltre alle azioni mirate che riguardano tutte le fasi della catena del valore e settori chiave, è necessario creare le condizioni in base alle quali l'economia circolare può prosperare e le risorse possono essere mobilitate. Da questo punto di vista, l'integrazione della crescita sostenibile e della crescita intelligente nell'ambito della strategia regionale di specializzazione intelligente rappresenta un elemento chiave per la creazione di tali precondizioni in grado di coniugare e far convergere le iniziative pubbliche e private di ricerca e sviluppo. L'innovazione avrà un ruolo chiave in questo cambiamento sistemico. Al fine di ripensare il nostro modo di produrre e consumare, nonché per trasformare i rifiuti in prodotti ad alto valore aggiunto, è necessario sviluppare nuove tecnologie, processi, servizi e modelli di business che possano dare forma al futuro della nostra economia e della società. Quindi, il sostegno della ricerca e dell'innovazione sarà un fattore importante nel favorire la transizione e contribuirà anche alla competitività e alla modernizzazione dei comparti produttivi regionali.

In questo contesto, la valorizzazione del nostro territorio passa inevitabilmente per la capacità di programmare e realizzare un'efficiente politica sul tema dei rifiuti. La necessità di una nuova e più efficace azione della politica regionale in grado di far compiere al sistema sardo il definitivo salto di qualità è diventata ormai improcrastinabile: dobbiamo raggiungere l'obiettivo minimo del 65% di raccolta differenziata rispetto al 50% attuale e perseguire con efficacia la riduzione della produzione complessiva dei rifiuti.

Per conseguire tale obiettivo si ha l'esigenza di completare il quadro impiantistico regionale per la gestione dei rifiuti ma altresì di perseguire azioni di razionalizzazione e di equalizzazione tariffaria nonché di regolamentazione complessiva della materia, definendo il sistema di governo dei rifiuti.

Gli obiettivi assunti con il piano di infrastrutturazione e manutenzione straordinaria del comparto idrico e fognario depurativo sono coerenti con quelli generali perseguiti dal momento in cui si è data attuazione alla normativa comunitaria e nazionale e si sono aggiornati piani e strumenti attuativi di intervento. Sono articolati in 5 macro categorie che rappresentano anche le aree di intervento degli schemi idrici e fognari a partire dai corpi ricettori e di raccolta del bene primario:

- Interventi straordinari per (i) la prevenzione dell'inquinamento dei corpi ricettori idrici, (ii) il risanamento dei bacini e (iii) la riduzione dell'impatto ambientale dei processi di depurazione;
- Interventi straordinari per incrementare la (i) quantità e (ii) qualità di acqua potabile disponibile, con la (iii) verifica e l'eventuale impiego anche in termini addizionali delle fonti locali;
- Interventi straordinari per (i) la manutenzione straordinaria delle adduzioni, (ii) la gestione attiva delle reti di distribuzione di acqua potabilizzata e per (iii) il recupero delle perdite fisiche del bene



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Interventi straordinari per aumentare i tempi utili di impiego delle infrastrutture del servizio attraverso (i) piani di manutenzione straordinaria dei sistemi di sollevamento e (ii) revamping di impianti e apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche
- Interventi straordinari di infrastrutturazione per (i) l'efficientamento energetico dei processi produttivi e di servizio e (ii) la produzione di energia elettrica per l'autoconsumo.

Il piano è, infatti, concepito e articolato come un mix integrato di interventi che intende realizzare, nel medio periodo, la “messa in sicurezza ambientale” innanzitutto degli schemi fognari con particolare riferimento alla efficienza dei sistemi depurativi, misurata in termini di assoluta capacità di reimmettere in natura l'acqua in esito al trattamento depurativo, con parametri e valori assolutamente conformi ai valori di legge e, dove possibile, performanti anche in termini di impiego delle risorse per l'esercizio del processo.

La messa in sicurezza ambientale delle fonti deve consentire un progressivo controllo della condizione dei sistemi di potabilizzazione, con una migliore efficienza ed efficacia del processo di potabilizzazione puntando alla immissione di acqua grezza di livello qualitativo adeguato e progressivamente migliorato. Oltre ciò si assume l'obiettivo di qualificare e valorizzare, ove disponibili, le fonti locali che devono trarre giovamento dal controllo puntuale delle acque reimmesse dopo il processo depurativo, in una logica di progressiva preservazione delle fonti.

Sempre nella logica della preservazione del bene, si intende perseguire una contrazione del fabbisogno in termini potabilizzazione, e quindi dell'impiego di energia e risorse che comunque generano impatto ambientale, attraverso la riduzione delle dispersioni e perdite in distribuzione.

Oltre alla manutenzione straordinaria degli impianti al fine di ridurre gli impieghi di risorse attraverso la massimizzazione del ritorno dell'investimento preservandolo e aumentando il ciclo utile di impiego, si intende realizzare un programma di infrastrutturazione a sostegno del fabbisogno energetico del processo del servizio integrato, comunque ottimizzato e ridotto negli impieghi. Gli obiettivi che si intende perseguire sono sintetizzabili come segue:

- Miglioramento della qualità dell'acqua invasata
- Miglioramento della distribuzione per i comparti industriale e agricolo
- Adeguamento e miglioramento dei processi di potabilizzazione per l'impiego idrico potabile
- Recupero delle perdite fisiche del bene potabilizzato
- Miglioramento della raccolta del refluo e separazione dalle acque meteoriche
- Adeguamento e miglioramento dei processi di depurazione
- Attuazione di politiche di riuso dell'acqua affinata dopo la depurazione

Le azioni previste per il comparto idrico potabile, da realizzarsi in attuazione delle politiche generali sopra indicate, si caratterizzano per il reale e immediato impatto che realizzeranno sulle



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

infrastrutture di servizio e più in generale sul livello quantitativo e qualitativo del bene acqua, con l'obiettivo superiore di generare sistemi e processi produttivi con il minore impatto ambientale e consumo energetico.

Il cronoprogramma degli interventi sarà definito realizzando il pieno e completo coordinamento con le attività che il gestore del servizio idrico sta già realizzando nell'ambito del piano degli interventi definito con il metodo tariffario idrico e con il piano degli interventi finanziati ordinati nella programmazione ex RAS/Ato. Oltre ciò il piano degli interventi garantirà un complessivo adeguamento dei livelli di servizio alla variazione di domanda attualmente non soddisfatta nelle zone con più alta concentrazione di popolazione fluttuante anche in ragione del movimento per soggiorno temporaneo a fini turistici. Costituiscono strumenti attuativi dei sopratracciati obiettivi la programmazione di dettaglio della Regione e dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (ex AATO) , secondo le rispettive competenze ed interesse, la stipula degli Accordi quadro e la ricerca delle fonti finanziarie necessarie anche con il supporto della finanza di progetto o del sistema del credito bancario.

Attività

Obiettivo specifico 8.3.1 Sistema regionale integrato di gestione dei rifiuti

Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero dei rifiuti ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali. Spese per il funzionamento del meccanismo premialità-penalità e lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani nel territorio regionale. Revisione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e accordo di programma con il Consorzio Italiano Compostatori.

Obiettivo specifico 8.3.2 Promuovere un uso efficace e sostenibile delle risorse idriche

Interventi inerenti la pianificazione regionale per la tutela e risanamento della risorsa idrica e per la razionalizzazione dell'uso dell'acqua. Interventi finalizzati al miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto. Efficientamento delle reti e risparmio idrico nelle aziende agricole (smart agricolture).

8.4 Potenziare le politiche forestali e sviluppare il sistema delle aree protette

Descrizione

Il nostro patrimonio boschivo e forestale rappresenta un *unicum* in tutto il Mediterraneo: secondo i dati dell'IFNC 2005 la Sardegna detiene una superficie forestale di 1'213'250 (ha) (52% della superficie regionale) e una superficie a boschi di 583'472 (ha) (24% della superficie regionale). Lo sviluppo sostenibile del sistema forestale e la cura e la manutenzione del territorio regionale sono pertanto obiettivi imprescindibili della nostra Regione che riconosce il rilevante apporto del sistema forestale pubblico e privato per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna. In tale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ottica, l'obiettivo generale della strategia regionale, così come delineata nel PRS 2014-2019, consiste nella implementazione del complesso delle azioni di natura pianificatoria, programmatica e gestionale del settore, con il fine di perseguire gli obiettivi primari di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio agroforestale, e, nel contempo, attribuire particolare rilevanza all'assetto idrogeologico ed alla prevenzione degli incendi boschivi, in modo da favorire l'aumento della redditività dell'economia rurale e mitigare l'abbandono delle aree montane e forestali interne al territorio regionale. Sarà posta inoltre particolare attenzione alla gestione selvicolturale attiva delle superfici, alla valorizzazione della multifunzionalità delle aree agroforestali, alla valorizzazione delle vocazioni produttive, tutela fitosanitaria, certificazioni forestali.

La strategia e le relative azioni, a valere sia sulle risorse del bilancio regionale che sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, saranno perciò sviluppate con il chiaro fine di incidere positivamente sull'assetto della gestione attiva secondo gli indirizzi della gestione forestale sostenibile, attraverso la quale saranno conseguiti benefici ambientali, economici e sociali. Occorre inoltre sottolineare quanto questo rilevante patrimonio ambientale della nostra regione costituisca un cospicuo capitale in termini di carbonio atmosferico immagazzinato (carbon-sink), la cui salvaguardia e ulteriore aumento rappresenta un più generale obiettivo primario delle politiche ambientali regionali.

Parte integrante del successo delle strategie indicate potrà essere concretizzata attraverso una ottimizzazione e migliore sinergia nell'azione dei soggetti facenti parte del sistema regionale ambientale e forestale, ed in particolare attraverso la ridefinizione del ruolo e della forma organizzativa dell'Ente Foreste Sardegna, che dovrà rispondere in termini più efficaci e innovati alle grandi sfide della tutela ambientale e dello sviluppo economico delle foreste dell'Isola.

A tal fine, nel corso del 2015, la Giunta Regionale ha approvato un disegno di legge organico di riorganizzazione dell'Ente foreste e di riordino complessivo della materia forestale, al fine di dotare la Regione di una normativa specifica del settore che sia in armonia con le norme dell'Unione europea e con gli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale in tema di gestione forestale sostenibile, tutela dell'ambiente e del paesaggio, mitigazione degli effetti connessi ai cambiamenti climatici.

La strategia regionale sulle aree protette ripone particolare attenzione nello sviluppo e nel rafforzamento del **sistema delle aree protette e della Rete Natura 2000**, migliorando la gestione e contribuendo in tal modo non solo a contrastare la perdita di biodiversità e incrementare la qualità dell'ambiente naturale dell'intero territorio regionale ma anche migliorando le condizioni di attrattività e fruibilità degli stessi ambiti territoriali.

In Sardegna la Rete Natura 2000, rete ecologica ovvero sistema di aree interconnesse e distribuite nel territorio dell'Unione, insieme alla pianificazione e programmazione faunistico venatoria svolge un ruolo fondamentale come presidio per la tutela della biodiversità, continuamente minacciata



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

dall'urbanizzazione, da forme di agricoltura intensiva, inquinamento, cambiamenti climatici e comparsa di specie che competono con la flora e la fauna autoctona.

In quest'ottica è pertanto necessario proseguire e rafforzare le azioni di costruzione e implementazione degli ambienti naturali, al fine di ripristinare e mantenere gli ecosistemi e dando priorità alla realizzazione delle azioni previste nel Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione e/o di salvaguardia della Rete Natura 2000 di seguito indicate:

- realizzazione di infrastrutture verdi nei siti Natura 2000, finalizzate alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici tramite ripristino di collegamenti ecologici;
- azioni di contrasto alla perdita di biodiversità all'interno e tra i siti della Rete Natura 2000 dovuta alla frammentazione del territorio, e rafforzamento dei servizi eco sistemici;
- azioni di incentivazione e rafforzamento della competitività delle imprese, appartenenti al comparto turistico e dell'artigianato della tradizione, operanti nei SIC/ZPS, con attività che trovano nella qualità ambientale un importante fattore di sviluppo e successo.

La strategia della regione, oltre a rafforzare e sviluppare il sistema delle aree protette, è tesa a migliorare la **gestione e la tutela della fauna selvatica**, a tal fine si ricorda che nel corso del 2015, superando un ritardo storico, la Regione ha provveduto alla prima adozione del Piano Regionale Faunistico Venatorio, strumento cardine per una corretta gestione della tematica riguardante la tutela della fauna selvatica e dell'attività venatoria, nel rispetto dei principi sanciti dalle direttive comunitarie e dalla normativa quadro in materia. Congiuntamente alla predisposizione del Piano, è attualmente in corso di predisposizione una riforma organica e moderna della L.R. 23/98, che terrà conto delle nuove strategie nazionali e comunitarie, ed il relativo regolamento di attuazione.

Nel corso dell'annualità sono stati finanziati interventi per la gestione delle oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura, finalizzati alla tutela degli habitat, e sono state trasferite le risorse alle province per lo svolgimento dei compiti di pianificazione, di tutela ambientale, di tutela della fauna e sull'esercizio della caccia, nonché per le attività di recupero e conservazione della fauna selvatica terrestre e marina.

Attività

Obiettivo specifico 8.4.1 - Politiche forestali

- Potenziamento del ruolo del patrimonio forestale nel contrasto ai cambiamenti climatici (azioni specifiche a valere sul PSR 2014/2020): sostegno alla forestazione/imboschimento (interventi ex Reg. 2080/1992 e 1257/1999 in transizione dai precedenti periodi di programmazione); sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici; sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (recupero e potenziamento dei sistemi forestali sughericoli, con particolare riferimento al Progetto integrato di filiera del sughero); servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta; sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale in capo all'Ente Foreste, gestione forestale attiva e vivaistica.
- Trasferimenti per interventi di manutenzione, valorizzazione, aumento del patrimonio boschivo in aree interessate da gravi forme di deindustrializzazione o che hanno subito una rilevante diminuzione degli occupati nel settore della forestazione.
- Strutturazione di un sistema di lotta e monitoraggio fitosanitario regionale.

Obiettivo specifico 8.4.2 - Sistema delle aree protette

- Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.
- Valorizzazione della rete ecologica regionale. Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 [FESR 2014/2020]
- Tutela dell'habitat della gallina prataiola. Azioni previste nel Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 [PSR 2014/2020]
- Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo [FESR 2014/2020]
- Spese per la gestione delle attività di monitoraggio dei siti di interesse comunitario
- Contributi per la gestione dei Parchi regionali naturali
- Trasferimenti correnti ad altri Enti delle Amministrazioni Locali per la salvaguardia del litorale e delle zone umide di interesse internazionale dell'area metropolitana di Cagliari
- Trasferimenti a supporto delle aree marine della Sardegna nel sostenimento degli oneri derivanti dalla gestione dei siti di interesse comunitario (SIC) marini di recente istituzione e per favorire la creazione della rete delle Aree Marine Protette
- Finanziamento alle Province per l'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, ittiche e zootecniche ed alle opere approntate sui terreni coltivati o a pascolo nei rispettivi territori di competenza
- Interventi per la gestione delle oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura, finalizzati alla tutela degli habitat, nonché al ripristino dei biotopi distrutti o alla creazione di nuovi biotopi. Finanziamenti alle Province per lo svolgimento dei compiti di pianificazione, di tutela ambientale, di tutela della fauna e sull'esercizio della caccia; per il funzionamento dei Comitati provinciali faunistici e per il funzionamento delle commissioni per l'abilitazione venatoria. Trasferimenti alle Province per le attività di recupero e conservazione della fauna selvatica terrestre e agli enti facenti parte della Rete regionale per la conservazione della fauna marina

8.5. Rafforzamento delle azioni di sostenibilità ambientale

Descrizione

Una strategia fondamentale della Regione riguarda il consolidamento e l'ampliamento degli strumenti che garantiscono la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo: pianificazione, *governance* ambientale, formazione, comunicazione ed educazione. Le azioni di sostenibilità ambientale dovranno essere indirizzate a permeare tutta l'azione della pubblica amministrazione al fine di agire in ogni intervento secondo i principi di corretta tutela ambientale.

La Regione Sardegna è la prima Regione italiana ad essersi dotata di uno strumento di programmazione specifico per la diffusione e adozione del Green Public Procurement, al pari di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

quanto richiesto dalla Commissione europea agli Stati membri e dando forma concreta agli spunti operativi contenuti nel Piano d'azione nazionale. Dal 2007 ha intrapreso un programma sistematico di attività di crescita di consapevolezza e competenza nell'utilizzo dello strumento del GPP che ha coinvolto le strutture centrali e periferiche della PA, per cui, si ritiene che ci siano le precondizioni per un utilizzo su vasta scala di questo strumento per l'attuazione delle azioni del POR FESR 2014-2020.

La **qualificazione ambientale e sociale degli acquisti** che derivano dall'attuazione delle azioni del POR, siano essi opere infrastrutturali, forniture di beni o servizi, può e deve infatti costituire un ambito strategico molto efficace per dare attuazione agli obiettivi della "Strategia Europa 2020".

Come è noto, la Strategia, oltre a confermare l'impegno per il potenziamento della responsabilità sociale d'impresa, assegna agli appalti pubblici un ruolo fondamentale per:

- migliorare il contesto generale per l'innovazione nelle imprese, utilizzando integralmente le politiche incentrate sulla domanda;
- favorire la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio;
- migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI innovative.

Obiettivi che si possono conseguire introducendo requisiti vincolanti negli appalti pubblici verdi.

Introdurre criteri ecologici e sociali negli appalti pubblici significa anche promuovere e premiare imprese di beni, servizi e opere che sono in grado di rispondere a quei criteri e favorire lo sviluppo di nuove competenze, professioni e attività lavorative (Green Jobs) che permettano alle stesse le imprese di accedere al mercato della PA rispettando i criteri ecologici e sociali inseriti negli appalti.

L'intervento che ci si propone di realizzare mira a rafforzare la capacità della Pubblica Amministrazione regionale di utilizzare la politica degli appalti pubblici come strumento per supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva, ma soprattutto intende creare le condizioni per dare impulso all'innovazione sia nella progettazione e realizzazione dei beni e servizi che nelle modalità di acquisto (acquisti innovativi, appalti pre-commerciali) sinergicamente con la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione. Infatti, l'orientamento della spesa pubblica in questa direzione ha un forte impatto sul mercato e porta le imprese ad intraprendere percorsi di riconversione ecologica necessari alla costruzione della green economy e alla creazione di nuove opportunità di lavoro (green jobs).

Poiché le politiche sullo sviluppo sostenibile necessitano di essere supportate anche mediante l'ausilio di indicatori sulla qualità dell'ambiente e sull'incidenza del carico antropico su quest'ultima si ritiene fondamentale il **completamento e potenziamento del sistema SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale)**, ed in particolare dovrà essere data particolare rilevanza alla realizzazione del sistema di gestione dei procedimenti ambientali (GPA) che consentirà di supportare la Pubblica Amministrazione nella implementazione ed aggiornamento dei "Catasti



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ambientali” e nell'erogazione dei servizi verso imprese e cittadini nella gestione dei procedimenti amministrativi di carattere ambientale.

Da ultimo, si promuoverà su tutto il territorio regionale la cultura e l'economia della sostenibilità intesa anche in termini di **azione educativa, di informazione, di sensibilizzazione, di formazione** e di sostegno al processo di crescita culturale del territorio, di sviluppo dei sistemi di qualità e di sostegno alla rete di micro imprese dei servizi educativi ed ambientali.

Attività

Obiettivo specifico 8.5.1 - Qualificazione ambientale dell'azione della PA (progetto per assicurare l'integrazione ambientale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nei programmi operativi con specifico riferimento al potenziamento del GPP) / Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'educazione ambientale e alimentare (fattorie didattiche) / Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione in materia di: cambiamenti climatici, impegni agro-climatico-ambientali, uso sostenibile dei fitofarmaci, tecniche di gestione e risanamento agro-forestale, economia verde, agricoltura biologica, gestione sostenibile delle risorse idriche, biodiversità.

Obiettivo specifico 8.5.2 - Sistema di gestione dei procedimenti ambientali: digitalizzazione dei procedimenti ambientali; interoperabilità SIRA - SISAR